

di MODENA

il **Domani**

Abbinamento obbligatorio con LA STAMPA

MERCOLEDÌ 8 LUGLIO 2009

ANNUNCI



INCENDIO AL MURATORI L'avvocato Miraglia sui ragazzi accusati del rogo doloso

«Giusto punirli, ma servono altre politiche»

L'assessore Malaguti: «Per capire dovranno anche risarcire i danni»

«E' giusto punire in modo esemplare chiunque commetta reati simili, ma bisogna anche chiedersi perché i nostri giovani si rendono protagonisti di certe azioni». Secondo l'avvocato **Francesco Miraglia** - legale difensore di uno dei cinque studenti che lo scorso anno secondo gli inquirenti hanno incendiato 10 aule del Liceo Muratori - tale premessa «è doverosa, prima di intervenire sulla vicenda. È sicuramente giusto parlare di risarcimento danni e fare i complimenti alle forze dell'ordine, ma sarebbe altrettanto opportuno che tutti insieme - istituzioni, scuola e politica - si chiedano perché certi episodi accadono. Solo noia, o è un malessere più grave a colpire i nostri giovani? In questi anni qual è stata la politica a favore dei ragazzi da parte dei nostri amministratori e quale sarà la politica giovanile dei nuovi eletti? Spero che oltre ai programmi *facili* e pubblicitari, i nostri nuovi assessori provinciali e comunali alle politiche giovanili comincino ad affrontare seriamente il tema dell'abbandono

scolastico, del degrado e del precariato giovanile con progetti di più ampio respiro. I giovani sono il futuro e se è giusto punirli ed educarli è altrettanto giusto aprire spazi e percorsi alternativi... alla noia. Come cittadino mi auguro che questa grave vicenda non serva solo a criminalizzare questi ragazzi, ma piuttosto diventi presto terreno di confronto su educazione e valori morali».

Sulla questione dice la sua anche **Elena Malaguti**, neoassessore provinciale alle politiche giovanili e all'istruzione: «Questi ragazzi devono capire che in quel modo si sono tagliati fuori dalle regole della civile convivenza. Ricostruire in loro il senso appartenenza alla comunità dovrebbe essere l'obiettivo della futura sanzione. Da un lato è fondamentale che risarciscano quel che hanno distrutto, perché il patrimonio comune va ripagato. Dall'altro, senza entrare nel merito delle scelte disciplinari delle scuole, credo che la sanzione dovrebbe avere anche un valore di restituzione morale, con un impegno personale dei ragazzi a servizio

della comunità che hanno danneggiato. A tutto ciò deve aggiungersi un'educazione costante da parte della famiglia, della scuola e dei ragazzi stessi. Devono sapere che i loro comportamenti sono di esempio per gli altri».

(v. g.)

A fianco, una delle dieci aule bruciate e, a destra dall'alto, l'avvocato Francesco Miraglia e il nuovo assessore provinciale Elena Malaguti



IL COMMENTO Parla il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale: «Agire sul voto di condotta potrebbe essere un deterrente»

«I genitori siano più presenti nella vita scolastica dei loro figli»

«La famiglia deve essere più presente nella vita dei ragazzi: sulla loro educazione le scuole modenesi fanno già tutto il possibile. Per evitare che accadano episodi come il rogo al Liceo Muratori, il legame tra genitori e istituti scolastici deve essere rinforzato». Gino Malaguti, dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale (ex Provveditorato), interviene così sull'incendio alle aule dello storico liceo modenese, vicenda che a oltre un anno dai danneggiamenti è tornata sotto i riflettori grazie all'identificazione dei cinque presunti responsabili, tutti studenti di 17-18 anni. E la sua ricetta educativa «non può prescindere da un coinvolgimento sempre più attivo da parte delle famiglie, con le quali la scuola su certi temi può agire in modo complementare, ma non sostituire. Per combattere il disagio giovanile e il bullismo, sia alle medie che alle superiori, nella nostra pro-



Malaguti, dirigente Ufficio scolastico provinciale (ex Provveditorato)

vincia sono già attivi diversi progetti significativi, e il problema della maleducazione verrà affrontato anche per le elementari. Il mio invito ai genitori, però, è di partecipare di più alla vita scolastica dei figli, sfruttando gli organi collegiali a loro disposizione che spesso restano deserti. In questo modo, con maggiore attenzione da parte di tutti, credo che certi episodi si possano prevenire e di certo anche in questo caso qualche avvisaglia, prima del raid incendiario, ci sarà anche stata. Fermo restando - conclude Malaguti - che con chi sbaglia ci vuole severità: di ogni problema le scuole devono informare la famiglia e magari si può agire, come deterrente, anche sui voti finali di condotta. A quell'età, naturalmente, una punizione non può essere definitiva, bisogna dare un'altra possibilità ai responsabili. Ma un certo rigore disciplinare è necessario».